

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021

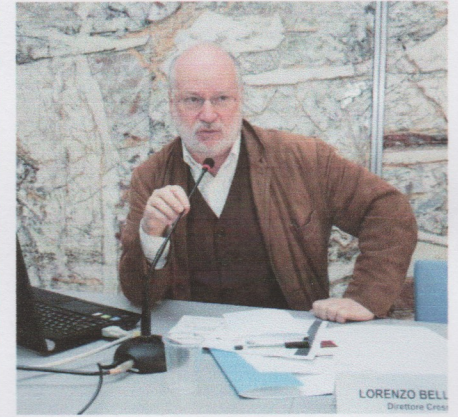
IL REPORT Turismo, trasporti, commercio: una visione «aperta»

Brescia-Verona alleate: c'è un obiettivo comune

Il territorio del Nord-Est può offrire grandi opportunità Sinergie attuabili verso una strategia di condivisione

L'aeroporto Gabriele D'Annunzio di Montichiari avrebbe potuto essere il simbolo della sinergia tra due province, Brescia e Verona, tanto vicine geograficamente quanto lontane per molti altri aspetti. Se ci fermasse alla vicenda aeroportuale, alle attese vanificate dopo l'inaugurazione del 15 marzo 1999, alla presenza del presidente del consiglio Massimo D'Alema, poco altro ci sarebbe da aggiungere; invece una nuova visione prospettica arriva da una duplice similare iniziativa che vede protagonisti di rilievo le associazioni industriali e dei costruttori e attore scientifico il Cresme, il quotato Centro di ricerche economiche e sociali del mercato dell'edilizia. Due anni fa c'era stata la pubblicazione e la presentazione di Brescia Next 2020 - 2050, e più recentemente l'analoga iniziativa Verona 2040 e il nuovo capitolo dedicato allo sviluppo urbanistico di Brescia, con focus sul quadrante Sud Ovest grazie allo studio Brixia Future District.

Sul versante bresciano promotore il Campus Edilizia Brescia, del quale Ance Brescia è fondatrice, partecipato da Confindustria Brescia, ordini professionali della filiera del costruito, Università Statale di Brescia, Loggia, A2A e Redo Sgr; lungo l'Adige invece a commissionare la ricerca sono state Confindustria e Ance locali. Del rapporto «Verona 2040» parla Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme: «Emerge una chiara indicazione: Brescia è l'alleata migliore per Verona per definire una strategia di sviluppo vincente e per ricoprire un ruolo di maggiore rilievo a livello continentale oltre che nazionale». Un'indicazione considerata praticabile nei mesi scorsi dalle associazioni industriali e dei costruttori delle due città, disponibili a superare visioni che si fermano ai virtuali steccati amministrativi, consapevoli che la fase post pandemica acuirà la competizione tra territori, a tutti i livelli. Uno scenario nel quale la relativa forza di ognuno potrebbe non bastare e la sinergia diverrebbe un'utile leva per moltiplicare capacità produttive e innovative, garantendo incremento di occupazione e di valore aggiunto. Una premessa interessante e utile per aprire un dibattito sul tema del rapporto tra le due città e province ricche di cultura, industria, turismo, grazie a territori e ambienti straordinari e a una diffusa capacità imprenditoriale. Non mancano già iniziative di condivisione, ad esempio nei media, con i mezzi di comunicazione del Gruppo Athesis, editore sia di Bresciaoggi sia dell'Arena di Verona. Poi, alla storica linea ferroviaria si sta aggiungendo la nuova alta velocità e capacità, che accorcerà ulteriormente i tempi lungo le due direttrici; l'autostrada A4, la Serenissima, è un rotolo d'asfalto agevole che apre un corridoio che arriva fino a Milano. Il collegamento ferroviario Brescia-Verona dischiude alla nostra città la vitale connessione verso l'Alto Adige, sulla direttrice Bologna-Brennero, asse primaria di comunicazione tra il cammino d'acciaio italiano e quello dell'Europa centrale. Insieme alla distesa d'acqua del Garda, pregevole mare interno, è condiviso anche il Lugana, vino eccellente, la produzione del quale è consentita nelle province di Brescia e Verona. Parallelamente le due terre esprimono ognuna un'altra preziosa zona vitivinicola: ad ovest la Franciacorta, a est la Valpolicella. I due territori condivisero la lotta contro l'imperatore Federico Barbarossa, con le due città alleate nella Lega Lombarda. Brescia e Verona, sapranno condividere un futuro nel segno di una rinnovata alleanza strategica? . A.Baff.



Lorenzo Bellicini: è il direttore del Cresme